

giovedì 29 novembre 2012 – PROVINCIA – Pagina 23

BALDO e LESSINIA. La Provincia ha coordinato gli enti locali attraverso l'ufficio patti territoriali e ora fa da garante in Regione per i fondi europei

San Giorgio e Prada sperano nella Ue

Vittorio Zambaldo

Tra i sessanta progetti per la montagna spiccano le richieste legate ai nuovi impianti di risalita. In gioco finanziamenti per oltre 53 milioni di euro



L'arrivo della seggiovia a San Giorgio, è previsto un piano di rilancio degli impianti sciistici

Si prospetta una grande opportunità per la montagna veronese dopo l'accordo di partenariato per l'intesa programmatica d'area (Ipa) di cui si è fatta garante e coordinatrice la Provincia. Venti Comuni di Baldo e Lessinia hanno presentato 63 progetti per un importo complessivo di 53 milioni di euro che dovrebbero attingere al fondo europeo di 513 milioni destinati al Veneto dall'Unione europea. Sono cinque gli assi su cui i Comuni hanno steso i loro progetti, assistiti da Isabella Ganzaroli, responsabile patti territoriali e progetti Unione europea della Provincia: atmosfera ed energia rinnovabile; difesa del suolo; beni culturali e naturali; mobilità sostenibile; sviluppo locale. Ogni Comune ha presentato uno o più progetti per i quali era richiesto lo stato di progettazione, il costo, un cofinanziamento del proponente e la percentuale da chiedere alla Regione.

Spiccano per importi la realizzazione di un nuovo impianto funicolare, pista e impianto di innevamento a San Giorgio di Bosco Chiesanuova (8,2 milioni di euro), il rifacimento dell'impianto di risalita di Prada Costabella a cui partecipano San Zeno di Montagna e Brenzone (5,9), un progetto integrato d'area fra Negrar, Marano e Fumane intitolato «Dal Neanderthal al wireless a misura d'uomo» (5,4), la ciclopista del Garda da Brenzone a Malcesine (4,7), il nuovo palaghiaccio di Bosco Chiesanuova (4), il ponte naturalistico ciclopedonale della Chiusa di Ceraino (3,8). Tutti insieme gli interventi costano 61 milioni, alla Regione se ne chiedono 53,7.

Ai Palazzi Scaligeri il presidente della Provincia Giovanni Miozzi e gli assessori alle attività produttive Fausto Sachetto e al bilancio Stefano Marcolini, con il vicepresidente del Parco della Lessinia Silvia Allegri, il rappresentante di Confindustria Marcello Fantini e il vicesindaco di Fumane Giuseppe Bonazzi, in rappresentanza dei Comuni, hanno espresso la loro soddisfazione per il risultato raggiunto, anche se al momento non ci sono certezze né che gli interventi vengano finanziati né in quali tempi: tutto quanto è stato possibile fare era presentare alla Regione Veneto un parco progetti su cui la Provincia ha esercitato il proprio ruolo di coordinamento.

«Ora questi progetti saranno destinati alla Regione, al presidente e agli assessori interessati a vario titolo», ha precisato Sachetto, «e lo stesso faremo fra qualche giorno anche per quanto riguarda la pianura veronese. Come Provincia non abbiamo molte risorse, ma il compito di coordinare gli enti e

di portare a casa i contributi, perché difficilmente un singolo Comune, magari di piccole dimensioni, riuscirebbe a concludere con successo l'iter».

«Se i costi delle giunte provinciali di tutta Italia ammontano a 107 milioni di euro, con questi 53 milioni nel nostro piccolo ci siamo guadagnati lo stipendio per i prossimi 50 anni», ha concluso Sachetto, ricordando l'accorpamento delle Province e l'annullamento delle giunte.

Anche Marcolini ha sottolineato il grande lavoro di coordinamento a cui ha partecipato anche il Gal Baldo Lessinia, di cui è presidente, e ha ringraziato anche tutti i Comuni che hanno aderito con i loro progetti: «La montagna ha bisogno di aiuto e di coordinamento sovracomunale», ha ribadito.

«In una situazione di sprechi della politica, si dimostra che ci sono piccole e periferiche realtà di cui la Provincia si prende carico dimostrando un impegno concreto», ha aggiunto Silvia Allegri.

«Appoggiamo e sosteniamo a ragione interventi sul territorio che aiutino le realtà produttive, come è stato prima con i Patti territoriali e ora con l'Ipa», ha ricordato Fantini, e Bonazzi ha definito

«encomiabile l'impegno della Provincia come ente di coordinamento e supporto di progetti sovracomunali e di sviluppo sostenibile. Tutti i progetti devono finalmente imboccare la via dell'innovazione e della sostenibilità, perché il pianeta sta scoppiando per le scelte fatte in passato».

Il presidente Miozzi ha chiuso con parole di speranza per Nuova Lessinia spa, la società proprietaria degli impianti di Malga San Giorgio, il cui piano industriale di rilancio è all'esame in questi giorni di Provincia, Camera di commercio e Comune di Malcesine, in vista del possibile ingresso del Consorzio Azienda trasporti funicolari Malcesine Monte Baldo. «Il progetto presentato avrà senso se anche chi finora non si è mosso farà la sua parte», ha sottolineato Miozzi, «non possiamo trascurare che su questo investimento ci contano oltre 400 soci, fra cui anche alcuni pubblici, e la responsabilità si deve sentire in maniera forte». Fondamentale per questo passaggio è la trasformazione del Consorzio di Malcesine in società per azioni, soluzione che trova concordi i soci Provincia e Camera di Commercio, ma tiepido il Comune di Malcesine.